

MERCOLEDÌ al Borsa verrà presentato il Manifesto di riscossa. Intervengono Giannino e De Angelis

L'Api dice «Adesso basta»

La "marcia di protesta" dei piccoli imprenditori sarà l'elemento caratterizzante dell'assemblea dell'associazione

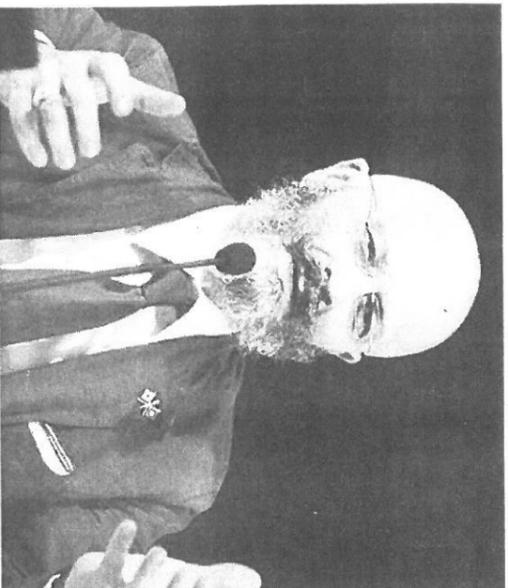
NOVARA

La faranno come si confà a un gruppo di imprenditori, mala "marcia silenziosa" in programma mercoledì lascerà certamente il segno.

Così l'Api, l'associazione piccole e medie di Novara, Vco e Vercelli, intende protestare contro «un sistema che non funziona più». E lo farà nell'occasione più importante, ovvero l'assemblea dei priori imprenditori in programma per mercoledì: così, alle 15,30, il corteo silenzioso degli imprenditori partirà dalla sede Api di via Moro e raggiungerà il Borsa, dove si terrà la parte pubblica.

«E il nostro modo per dire che "ora basta", che non ce la facciamo più - spiega la direttrice, Paola Pansini - E ora di finirla di fare inchini verso chi ci sta portando alla rovina. Gli imprenditori, soprattutto quelli piccoli (che però sono l'ossatura del Paese) sono tartassati dalle tasse, oppressi dalla burocrazia, in difficoltà nei rapporti con le banche. A tutti noi pare che chi ha il potere di decidere non abbia capito che siamo sull'orlo del baratro».

«Mi sarei aspettata dal governo Monti - aggiunge Pansini - che il primo provvedimento fosse quello di pensare allo sviluppo del paese e non a una riforma... quando non c'è lavoro. O che si perdesse tempo a discutere dell'art. 18, quando il



■ I duellanti che si confronteranno durante la parte pubblica dell'assemblea dell'Api: Oscar Giannino e Domenico De Angelis

97% delle imprese non è toccata da questa norma. E' stata ed è una battaglia di principio che non sposta una virgola per quella che riguarda il futuro delle imprese».

«Che dire, poi, del provvedimento per la compen-

sazione dei crediti e dei debiti con la pubblica amministrazione? - continua - Si tratta di un'idea così farragginosa che potrà portare benefici a lunghissima scadenza. Mentre ci sono provvedimenti che si potrebbero prende-

re a costo zero per lo Stato ma ai quali nessuno nemmeno pensa. Ad esempio, perché non isregolano le transazioni commerciali tra privati, ponendo tempi certi per i pagamenti? O ancora: perché non si obbliga per

SEMINARIO Agevolazioni finanziarie per chi si mette in proprio

Agevolazioni finanziarie per chi sceglie la strada del mettersi in proprio e decide di assumere: questi i temi organizzati dal seminario organizzato dalla Camera di commercio di Novara e dal suo Comitato per l'imprenditoria femminile nel pomeriggio di lunedì 25, alle ore 15,45 presso la sede di via degli

Avogadro 4, a Novara. Ad aprire i lavori saranno Paolo Rovellotti, presidente della Camera di commercio, e Caterina Zadra, presidente del Comitato provinciale per la promozione dell'imprenditoria femminile. Nel corso dell'incontro interverrà Susanna Barreca, esperta in sostegno all'imprenditoria,

anche cooperativistica, della Regione Piemonte, la quale illustrerà gli strumenti finanziari disponibili a sostegno dell'imprenditoria e del lavoro autonomo. Seguirà un approfondimento sul tema della qualificazione delle risorse umane curato da Franco Chiaramonte, direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

legge gli enti pubblici a bandire le gare con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa anziché con quell'obbrobrio del massimo ribasso?».

«E allora a tutta questa situazione diciamo basta e proporremo il nostro manifesto per lo sviluppo e la ripresa» conclude Pansini.

L'appuntamento di mercoledì offrirà l'occasione per mettere a confronto il nuovo "guru" del mondo liberale e anti-Stato Oscar Giannino e il condirettore generale del Banco Popolare Domenico De Angelis che si confronteranno sul tema "Industria, economia, banca".

Il dibattito sarà moderato dal giornalista Gigi Santoro.

a.b.

ASSOENOLOGICI

Focus sul settore vitivinicolo

Anche quest'anno il Congresso nazionale di Assoenologi ha affrontato una serie di questioni che stanno a cuore al mondo vitivinicolo italiano.

Il punto generale è stato fatto da Giuseppe Martelli, il direttore di Assoenologi, che ha rimarcato come

«nel 2011 l'Italia ha prodotto 40,6 milioni di ettolitri di vino contro una media decennale di 46,4 milioni. Questo conferma che la produzione media italiana si sta decisamente abbattendo. Quello dell'abbattimento delle produzioni è un fenomeno solo italiano? Assolutamente no. Il calo è evidente in tutti i Paesi

tradizionalmente produttori tanto che l'Unione europea, solo negli ultimi 5 anni (2007/2011) ha perso ben il 12,4% della sua potenzialità produttiva, passando da 3.792.000 ettari a meno di 3.600.000 ettari: con cali di oltre l'11,5% in Spagna e il 6% in Francia. Diversa la situazione nell'area extra

comunitaria dove l'andamento della superficie vitata è alquanto diversificata. Infatti mentre Stati Uniti d'America e Brasile fanno registrare una crescita zero, la Nuova Zelanda, la Cina, l'Australia e il Cile in 5 anni sono cresciute tra l'1 e il 6% a fronte di Argentina e Sudafrica che sono calate da 1 a 3,5 punti percentuali».

E lo stesso dicasi per i consumi.